

Collaborazione in Cile. Seminario sui disturbi della comunicazione e della relazione

Italia-Cile gennaio 2006

Nel gennaio 2006 l'Istituto di Ortofonologia in collaborazione con il Centro de Tratamiento ASPAUT (Asociación de Padres y Amigos de los Autistas) di Viña del Mar in Cile ha organizzato una Giornata di Studio sui Disturbi della Relazione e della Comunicazione.

L'idea di questo scambio di esperienze è nata dalla volontà di condividere e comparare le rispettive competenze nel settore e gli orientamenti diagnostici e terapeutici nell'ambito di patologie, quali l'autismo e la sordità, che da anni sono al centro dei nostri interessi di studio e di lavoro.

L'Istituto di Ortofonologia svolge da trent'anni attività di ricerca, prevenzione, terapia per i disturbi della relazione e della comunicazione ed effettua formazione per operatori specializzati nel settore e corsi di aggiornamento nella scuola. All'attività clinica partecipa un'équipe di operatori, logopedisti, psicomotricisti, psicologi, educatori che opera in stretto interscambio nei diversi settori, dal momento diagnostico al progetto di intervento psicopedagogico e psicoterapeutico, dal counseling al servizio scuola.

L'ASP AUT nasce come associazione in Cile nel 1983, ad opera di un gruppo di genitori e parenti di bambini e ragazzi autistici che decisero di creare un centro di terapia specializzato per i loro ragazzi, allora non accolti nelle scuole pubbliche e private. Oggi l'ASP AUT ha centri

diffusi in gran parte del territorio cileno, è riconosciuta ufficialmente dal Ministero dell'Educazione e riceve un appoggio economico dallo Stato come sovvenzione educativa, pur mantenendo struttura e organizzazione a regime privato. L'équipe di lavoro è formata da terapeuti e terapisti, con un'utenza eterogenea, in prevalenza relativa alla seconda infanzia e l'adolescenza. L'ASP AUT opera in regime privato e svolge attività diversificate come Centro diurno.

Il convegno si è svolto il 6 gennaio 2006 presso l'Universidad Católica de Viña del Mar e ha visto la partecipazione di studenti, terapisti e terapeuti del settore provenienti da diverse città del Cile, nonché genitori di bambini e ragazzi con difficoltà di relazione e comunicazione seguiti presso i centri ASPAUT di Viña del Mar e di Santiago del Cile.

Nella presentazione dei due centri organizzatori si sono evidenziate le differenti modalità in ambito terapeutico e organizzativo. Per entrambi il lavoro di équipe è alla base dell'intervento terapeutico, ma per ASPAUT non sono previsti nel progetto terapeutico interventi quali, per esempio, il servizio scuola o il counseling dei genitori, che sono invece punti di forza nella visione terapeutica dell'Istituto di Ortofonologia, in un'ottica di intervento globale che tenga in considerazione il paziente nella sua interezza e, quindi, anche le relazioni fondamentali con l'ambiente familiare e scolastico.

Autismo e sordità sono stati i temi oggetto d'analisi e confronto: dai modelli teorici a quelli terapeutici, dal modello organizzativo dell'Istituto – dal primo incontro di diagnosi al progetto terapeutico nelle sue diverse modalità – alla peculiarità dei contenuti terapeutici con presentazione di video e di casi clinici. Ciò che ha sorpreso, ed è stata oggetto di riflessione, è la modalità di approccio che l'Istituto ha con il bambino, che nasce da un'impronta di tipo psicomotorio in cui bambino e terapeuta sono in sintonia in una relazione empatica e il corpo è mezzo di conoscenza, relazione ed espressione.

Nel nostro iter terapeutico non c'è un protocollo rigido prestabilito a cui il bambino deve adattarsi, ma piuttosto è l'ambiente che si plasma a seconda delle diverse individualità dei soggetti, delle peculiari esigenze e delle specifiche competenze raggiunte, in modo da consentire una relazione e un progetto dinamici e flessibili.



Viceversa, nella discussione seguita ai video presentati, si è avuta l'impressione di una minore flessibilità nell'approccio con il paziente da parte degli specialisti cileni: dalle esperienze riportate si evidenziano schemi e protocolli d'intervento sicuramente consolidati, ma nel contempo più rigidi e legati all'uso di test. Tale approccio può risultare meno sensibile alle personali esigenze del singolo, a discapito della plasticità della relazione e del progetto terapeutico. La diversa fascia d'età a cui è rivolto il progetto di lavoro e il regime di terapia diurna sono, comunque, differenze sostanziali rispetto al nostro Centro e alle nostre modalità d'intervento.

Dalle conversazioni avute con operatori e genitori dei diversi centri ASPAUT è emersa, inoltre, la fondamentale differenza tra l'organizzazione sanitaria in Italia e in Cile: il modello sanitario e assistenziale italiano è pubblico, lo stato copre una considerevole parte delle spese e l'utente può accedere a strutture convenzionate senza ulteriore carico sul proprio bilancio. In Cile, invece, la sanità è in gran parte privata e le spese a carico del singolo sono elevate.

I genitori dell'ASP AUT hanno il merito di aver organizzato una rete di centri specializzati per l'assistenza e la terapia diffusi in tutto il paese; nel contempo, però, sono essi stessi parte integrante e attiva anche nell'organizzazione e nella pianificazione quotidiana del lavoro nei centri. Ciò comporta importanti limitazioni nella gestione della terapia, che viene orientata unicamente al paziente,



trascurando la serie di importanti implicazioni che investono l'ambiente familiare.

Da questo scambio interculturale è nata l'idea di un progetto di ricerca e studio incrociato sui disturbi della relazione da attuarsi sul territorio, attraverso uno scambio di strumenti di osservazione, per un confronto di metodologie e un'analisi dei risultati, in base alle differenze socio-culturali e ambientali dei rispettivi paesi e della rispondenza degli strumenti e delle proposte terapeutiche attuate. ◆